

ARTICOLI PUBBLICATI SU LOMBARDIA OGGI NEL TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2006 ©
[©]

22-gen-2006 (a pag.56)

Salvatore Benvenga

La squadra della Scacchistica Gallaratese ha conquistato brillantemente il Trofeo Lombardia 2005 serie Pioneer. Riassumiamo: Gallarate, nel doppio confronto, supera gli ottavi di finale eliminando Robecchetto con Induno ed i quarti di finale eliminando la favorita del Torneo: Monza. Nelle semifinali, disputate a Legnano, il team gallaratese, con un gioco maturo e incisivo su tutte le scacchiere, supera per 3 a 1 Mariano Comense. Nella finale per il primo posto supera Melegnano con l'identico risultato di 3 a 1. Elenco alfabetico dei 10 giocatori gallaratesi che hanno partecipato al Trofeo Lombardia: Benvenga Salvatore (1N), Cesarano Marco (3N), Collaro Paolo (2N), Hahn Karl (2N), Musso Roberto (1N), Ovaskainen Juha (1N), Novì Giuseppe (2N), Pogliano Stefano (CM), Vaccari Sergio (CM), Viale Daniele (INC). Dieci giocatori che si sono alternati dando sempre il massimo per portare a casa un risultato prestigioso. Anche chi ha perso il punto lo ha comunque fatto al termine di partite generosamente combattute e mai banali. La scuola gallaratese, giacché di scuola si può e si deve parlare, ha sempre puntato alla qualità ed alla crescita livellata e generalizzata di tutti i suoi appartenenti. Ogni scacchista gallaratese cresce in un ambiente aperto dove le conoscenze e le capacità dei più bravi vengono sempre estese ai neofiti e non gelosamente mantenute nelle prime scacchiere a scapito di altri. Una vittoria di squadra si appoggia certo sui meriti dei singoli ma è soprattutto frutto di una cooperazione globale e di una scuola, di un team convinto e unito.

[©]

29-gen-2006 (a pag.56)

Salvatore Benvenga

Non tutti ricordano che quando, nel lontano 1972, Fischer stava conducendo il match mondiale contro Spassky, più di uno nella delegazione russa che accompagnava Spassky sospettò che doveva esserci qualcosa di strano nel fatto che il campione sovietico fosse così soggiogato ed incapace di reagire al gioco dell'americano.

Geller fu incaricato di rilasciare una dichiarazione in tal senso. In poche parole si sospettava che gli americani stessero barando con l'ausilio di ignoti espedienti chimici o elettronici. Perché - chiesero - Fischer vuole giocare seduto sempre sulla stessa sedia se esse erano identiche? Perché Fischer aveva preteso un impianto di illuminazione a lui gradito? Furono convocati un ingegnere elettronico ed un chimico che ispezionarono l'impianto di illuminazione trovandovi solo due mosche morte. La sedia di Spassky venne radiografata e non appena si vide un corpo estraneo fu sezionata minuziosamente alla presenza di un poliziotto finché venne scoperto che si trattava di un grumo di mastice legnoso. Il chimico analizzò l'aria e frammenti di arredo senza trovare alcunché. La cosa fu quantomeno buffa e assestò un colpo pauroso all'aura di simpatia che Spassky aveva attirato su di sé, per quanto fu a tutti chiaro che non era certo da attribuirsi a lui la richiesta di procedere in quelle assurde indagini, ma al suo "entourage". Sappiamo tutti come andò a finire: il russo abbandonò alla ventunesima partita e l'americano si prese il titolo. Come l'abbia poi gestito...beh questa è un'altra storia.

[©]

05-feb-2006 (a pag.55)

Salvatore Benvenga

Nel 1893, J.Mason enunciò nel suo Principles of Chess che il numero di

possibilità di giocare le prime dieci mosse di scacchi fosse pari a 169.518.829.544miliardi di miliardi. Il matematico Maurice Kraitchik scrisse nel suo Mathematical Recreations che le possibilità delle prime quaranta mosse fossero pari a 25 volte 10 seguito da 115 zeri. Come si vede sono cifre astronomiche perfino difficili da immaginare. Nella realtà queste cifre comprendono tutte le mosse possibili, incluse quelle clamorosamente errate. La partita a scacchi invece deve seguire una logica che riduce il numero delle mosse in modo drastico, essa deve cioè basarsi sulle possibilità cosiddette finite (contrapposte quindi a quelle infinite che vanno confinate nel puro ambito dell'esercitazione matematica). Per questa ragione un forte giocatore di scacchi sa già quando una partita è chiaramente vinta o persa indipendentemente da quante varianti si possano teoricamente giocare partendo da quella stessa posizione. I programmi per giocare a scacchi si fondano sull'assegnazione di un valore attribuito ad ogni mossa, dandole un coefficiente e puntando immediatamente su quelle che hanno il più alto rating, ma è proprio la meravigliosa capacità dell'intelletto umano giungere ad una sintesi del gioco, vederlo come un disegno organico e armonico e individuare una scelta corretta. Per certi versi è quanto accade al musicista che compone non mettendo a caso le note sul pentagramma ma seguendo una regola armonica che sviluppi un tema in modo melodioso.

[©]

12-feb-2006 (a pag.54)

Salvatore Benvenga

La scomparsa del grande maestro ad honorem Enrico Paoli, avvenuta lo scorso 15 dicembre nella sua Reggio Emilia alla veneranda età di 97 anni, consegna alla storia dello scacchismo italiano una delle più insigni figure dello scacchismo nazionale. Nato a Trieste il 13 gennaio del 1908, ma presto trasferitosi a Reggio Emilia, Paoli è stato padre ideatore di quel torneo di Capodanno che dal 1958 rappresenta uno dei più importanti appuntamenti scacchistici internazionali. Ricordiamo che nel 1991/92 vi parteciparono Kasparov, Karpov e Anand, per citare solo tre nomi di rilievo. Ma Paoli è stato anche compositore di problemi, ha pubblicato alcuni libri didattici di grande successo. Ne citiamo solo tre: Strategia e Tattica degli scacchi (1953), L'arte della combinazione scacchistica, Il finale. Nel 1996 la Fide lo nominò Grande Maestro ad honorem ed a 96 anni ha disputato l'open internazionale di Saint Vincent. Tra i suoi successi sportivi ben tre titoli italiani assoluti: 1931, 1957 e 1968 (all'età di 60 anni!). Ha partecipato a varie Olimpiadi, in una delle quali (Amsterdam 1954) fu schierato in prima scacchiera. La longevità di mente e di spirito ne hanno contrassegnato lo stile in modo invidiabile, tant'è che parlava sette lingue, tra cui il russo imparato da autodidatta a 70 anni. Paoli, dal 1964, era anche arbitro internazionale ed ha curato da pubblicista diversi commentari. Uomo arguto, mai banale e soprattutto scevro da ogni volgarità verbale e comportamentale, dotato di una memoria eccezionale è stato un autentico gentleman della scacchiera.

[©]

19-feb-2006 - (a pag.54)

Salvatore Benvenga

Entro il 28 febbraio va effettuato o rinnovato il tesseramento alla Federazione Scacchistica Italiana. Il rispetto della scadenza è importante se non si vuole incorrere nelle penalità amministrative previste dalla normativa sull'affiliazione alla Fsi/Coni. Quest'anno, oltre all'aumento delle tariffe, ci sono delle importanti novità. Iniziamo con i costi: la tassa a carico della società scacchistica è passata da 78 a 85 euro, mentre il rilascio della tessera ordinaria e di quella agonistica sono

lievitati rispettivamente da 12 a 15 euro e da 28 a 30 euro. Ricordiamo anche che ogni società scacchistica deve obbligatoriamente ritirare dai propri tesserati una dichiarazione standard, predisposta dalla Fsi, sull'antidoping e custodirla agli atti. Inoltre il Presidente di una società scacchistica si rende garante che gli eventuali tesserati privi della cittadinanza italiana siano in possesso dei previsti requisiti di legge impegnandosi ad esibirne la documentazione (residenza, codice fiscale) su richiesta degli organi federali. Dicevamo delle novità: sono in vigore precise disposizioni riguardanti le incompatibilità (art. 41 dello Statuto Fsi) quali ad esempio quella tra la qualifica di arbitro e quella di istruttore, il tesserato deve pertanto scegliere altrimenti sarà considerata valida solo la qualifica ottenuta per prima, e non si potrà in alcun modo svolgere l'attività tipica dell'altra qualifica posseduta, pena il deferimento agli organi di giustizia federali. Infine si richiama l'applicazione dell'art. 90 - comma 17, della Legge 289/2002, che prevede l'obbligo da parte delle Associazioni sportive dilettantistiche di inserire nella propria denominazione, senza abbreviazioni, Associazione Sportiva Dilettantistica.

[©]

26-feb-2006 - (a pag.51)

Salvatore Benvenga

Il Grande Maestro Mark Taimanov ha compiuto 80 anni! Mark Taimanov, nato a Charkov il 7/2/1926, è stato uno dei migliori scacchisti al mondo per oltre mezzo secolo: due volte sfidante al titolo di Campione del Mondo (1953, 1971), campione olimpico (1956), quattro volte campione europeo, campione del mondo studentesco nel 1955 e due volte campione del mondo seniores (1993, 1994), campione dell'USSR nel 1956, vincitore di più di 80 tornei internazionali. Taimanov è anche autore di oltre 20 libri di teoria e pratica degli scacchi, pubblicati in differenti paesi e in varie lingue. Egregio professionista del pianoforte, Mark Taimanov è stato incluso nei migliori mille migliori esecutori musicali del ventesimo secolo. A lui gli auguri sinceri di tutto il mondo scacchistico.

Viswanathan Anand (IND, Elo 2792) ha vinto dopo il tie-break con Veselin Topalov (BUL) 2801 il prestigiosissimo Torneo Corus in Wijk aan Zee (Olanda) a cui erano iscritti anche Aronian Levon (ARM) 2752, Leko Peter (HUN) 2740, Ivanchuk Vassily (UKR) 2729, Gelfand Boris (ISR) 2723, Bacrot Etienne (FRA) 2717, Mamedyarov Shakhriyar (AZE) 2709, Adams Michael (ENG) 2707, Sokolov Ivan (NED) 2689, Kamsky Gata (USA) 2686, Tiviakov Sergei (NED) 2669, Karjakin Sergey (UKR) 2660, Van Wely Loek (NED) 2647.

Il Grande Maestro Pavel Tregubov (Russia) è stato eletto Presidente della PCA (Association of Chess Professionals). Il nuovo consiglio direttivo comprende anche: Bartlomiej Macieja (Polonia) eletto segretario, Elmira Skripchenko (Francia) eletta tesoriere, Viorel Bologan (Moldova), Yannick Pelletier (Svizzera), Igor Glek (Germania), Alexei Shirov (Spagna), Vladimir Chuchelov (Belgio) e Elena Sedina (Italia).

[©]

05-mar-2006 - (a pag.51)

Juha Ovaskainen ha vinto il Trofeo Crespi di Gallarate, valido per il titolo di campione semilampo. Il torneo - a cui hanno partecipato quindici scacchisti gallaratesi, è stato di levatura magistrale per la forza di buona parte degli contendenti. La classifica finale, limitatamente alle prime tre posizioni, è stata la seguente: Ovaskainen Juha, p. 5.5, Milanta Arnaldo p. 4.5, Valli Lucio p. 4.0. Ovaskainen è l'ottavo giocatore che iscrive il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione giunta alla dodicesima edizione. Carlo di Majò ha vinto per tre volte il trofeo,

Salvatore Benvenaga e Lucio Valli per due volte, Luigi Senatore, Giuseppe Novì, Arnaldo Milanta e Karl Hahn una volta ciascuno. La Scacchistica Gallaratese, che di recente ha vinto il Trofeo Lombardia a squadre, serie Pioneer e che l'anno prossimo gareggerà nella serie Top, si sta sempre più internazionalizzando. Giriamo pagina. Oltre centotrenta nazioni e più di duemila scacchisti arriveranno a Torino da tutte le parti del mondo nel maggio del 2006. per le Olimpiadi di Scacchi. Un evento storico che si reggerà anche sul lavoro di volontari d'ambo i sessi ed ovviamente maggiorenni, a cui verrà chiesto di scegliere tra due settori di intervento: Sportivo e Civico. La capacità di lavoro, la facilità alle relazioni interpersonali e la buona conoscenza di almeno una lingua straniera sono requisiti preferenziali. A tutti i volontari saranno garantiti i pasti e i trasporti all'interno della zona Olimpica, oltre alla divisa ufficiale in ricordo di una indimenticabile esperienza.

[©]

12-mar-2006 - (a pag.52)

Negli scacchi logica ed immaginazione vanno a braccetto. Quest'ultima è fondamentale per sviluppare delle analisi su posizioni ancora non presenti nella realtà. Lo scacchista immagina come i pezzi si troveranno disposti sulla scacchiera dopo ogni sequenza di mosse in un processo logico diretto a formulare il migliore piano di gioco. Purtroppo, questo lavoro immaginativo con cui si fissano nella mente le posizioni finali è spesso inficiato da errori di vario genere. Uno di essi, chiamato "immagine residua", si verifica quando si scopre, con orrore, che un pezzo si trova in una casa diversa da quella su cui si era assolutamente convinti si dovesse trovare. Succede cioè che la nostra mente nell'analisi ha spostato il pezzo e lo ha lasciato in una casa virtuale, dimenticandosi, una volta tornati alla realtà, di rimmetterlo al suo posto. Abbiamo "immaginato" il nostro Alfiere già in g7, mentre invece si trova ancora in d4, cosicché quando ci troviamo di fronte alla vera sequenza di mosse scopriamo stupefatti (e perdenti) che l'Alfiere è stato catturato. Questo sciagurato infortunio dell'immagine residua colpisce anche i bravi scacchisti e viene combattuto con allenamenti specifici, ed in particolare col gioco alla cieca. Esistono comunque altre forme di errore: l'immagine statica e l'immagine anticipata. Brevemente diciamo che la prima è una immagine corretta ma incompiuta, nel senso che ha immaginato bene la posizione finale ma ha trascurato di verificare la sua effettiva bontà, la seconda consiste nell'immaginare una posizione che non potrà verificarsi come nel caso di un pezzo mosso contemporaneamente due volte.

[©]

19-mar-2006 - (a pag.52)

Il match per il titolo di Campione del Mondo tra Vladimir Kramnik (Russia) and Veselin Topalov (Bulgaria) avrà luogo nella metà del mese di settembre prossimo ad Elista (Kalmykia). Questo è quanto - in una conferenza stampa - ha comunicato il Presidente della FIDE Kirsan Ilyumzhinov. E' stato previsto che il contratto con i due partecipanti venga firmato prossimamente. Il match si svilupperà su 12 partite con il controllo di tempo a 7 ore. Nell'eventualità che la sfida finisca in parità al termine delle 12 partite, si prevede una coda di incontri fino a determinare un vincitore. Dal punto di vista finanziario il montepremi sarà di 1 milione e 200 mila dollari. Esso verrà diviso al cinquanta per cento tra i contendenti e ciò indipendentemente dal risultato. Il vincitore di questo match verrà incluso nel sistema di gestione generale del Campionato del Mondo di Scacchi.

La FIDE ha anche reso nota la lista delle sei città che hanno avanzato la loro candidatura per organizzare le Olimpiadi Scacchistiche del 2010. La

decisione finale sarà assunta durante l'Assemblea Generale della Fide fissata per il 2-3 Giugno 2006 a Torino (dove in maggio si svolgeranno le Olimpiadi 2006). Le città che si sono candidate sono: Poznan (Polonia) nell'agosto , Khanty-Mansiysk (regione Autonoma dello Yugra, Russia) nel settembre , Riga (Lettonia) dal 14 al 30 Maggio , Tallinn (Estonia) tra settembre e ottobre ,Budva (Serbia e Montenegro) dal 22 ottobre al 5 novembre , San Luis (Argentina) dal 15 ottobre al 15 novembre. La celebre rivista scacchistica "64" ha indetto - anche per quest'anno, il concorso che assegna l'Oscar scacchistico per l'anno 2005. I giurati sono formati da scacchisti e giornalisti scacchistici di tutto il mondo. Il favorito è certamente Topalov (Bulgaria).

[©]

26-mar-2006 - (a pag.52)

I romanzi a sfondo scacchistico non è che abbondino. Per siffatta ragione, la presenza in libreria del libro di Arturo Pérez-Reverte "La tavola fiamminga" edito da Tropea ha suscitato un buon interesse. Diciamo subito che si tratta di un giallo, vergato da un'ottima penna e con una trama assai interessante, sulla quale tacciamo per non togliere al lettore il piacere di scoprire da solo come la vicenda narrata va finire. Quello che ci interessa porre in rilievo è che la storia si snoda intorno ad un bel dipinto del maestro fiammingo Pieter Van Huys (La partita a scacchi) in cui vengono ritratti due giocatori di scacchi osservati da una dama in nero. Questo dipinto del 1471 (che, lo diciamo subito, nella realtà non è mai esistito) viene affidato alle cure di una restauratrice, la quale scopre una misteriosa scritta in latino occultata dalla vernice: "Quis necavit equitem" (chi ha ucciso il cavaliere?). Uno dei giocatori, soggetto del dipinto, risulta storicamente morto per mano omicida mai scoperta. Può il quadro celare la soluzione dell'enigma? Ad un esperto di scacchi (un fantasioso maestro Munoz) viene chiesto di analizzare la posizione dei pezzi dipinti sulla scacchiera e cercare di risalire a quello che ha mangiato il Cavallo. L'analisi retrograda seguita da Munoz è davvero coinvolgente (almeno per chi si interessa di scacchi) e porterà ad una interessante scoperta su cui si intrecciano colpi di scena inattesi. Qualcuno infatti - come se stesse idealmente continuando quella partita a scacchi di cinque secoli più antica - tesse una trama di delitti che minaccia i protagonisti.

[©]